

# Contagi, Calizzano e Bardinetto maglie nere

Mappa di Alisa: Savona è la città in cui il virus circola di più, ma due località dell'entroterra hanno la maggiore incidenza

Luisa Barberis  
Giovanni Vaccaro

È la città di Savona l'area dove il virus circola di più, ma sono 14 i comuni in provincia in cui la situazione è critica. Alisa ha tracciato una mappa savonese, mettendo in relazione il numero di positivi ogni 10 mila abitanti, in modo da ricavare l'incidenza del Covid. Così i tecnici della Regione hanno potuto misurare quanto il virus corre veloce, assegnando a Calizzano e Bardinetto (7 positività su 2.147 abitanti totali) il triste primato di zona con la maggiore incidenza nell'ultima settimana completa, os-

Fra i 14 comuni sotto osservazione ci sono Alassio, Cisano, Onzo, Varazze, Toirano, Finale

sia dal 15 al 21 marzo. Nei due borghi tocca 4,66, addirittura superiore a quella di Savona, arrivata a 4,37 (con 178 nuovi positivi dal 15 al 21 marzo su 58.897 abitanti).

Le due situazioni hanno però ragioni diverse. «Proprio questi dati - spiega il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio - hanno portato alla firma dell'ordinanza di divieto di somministrazione di alimenti e bevande dopo le 16. Rinoviamo l'invito al rispetto delle regole».

In Alta Val Bormida il problema è scolastico: «Abbiamo avuto una recrudescenza del virus nella materna - spiega il sindaco di Calizzano, Pierangelo Olivieri -. Le classi sono in quarantena e scatterà la sorveglianza anche per una seconda media. Ero pronto a firmare un'ordinanza di chiusura della scuola, poi abbiamo ritenuto di non ricorrere a misure drastiche per non gravare ulteriormente sulle famiglie. Monitoriamo la situazione».

Tra i 14 comuni con un'inci-

denza superiore al 3, quindi sotto osservazione, ci sono anche le zone di Alassio (31 nuovi positivi e un'incidenza del 4,33 al 21 marzo), Cisano sul Neva (6 e 4,12), Varazze (34 e 3,83), Toirano (7 e 3,71), Ortovero e Onzo (4 e 3,25), Carcare, Pallare, Plodio (15 e 3,12), Finale e Orco Feglino (26 e 3,07). Il risultato mostra velocità diverse anche tra comuni confinanti.

A Varazze oggi i contagiati sono in totale 75, con 140 persone in quarantena: «La situazione è complessa e questi dati preoccupano - commenta il vicesindaco, Luigi Pierfederici -, soprattutto per il fatto che si tratta di un quadro generalizzato su buona parte della provincia. Se si trattasse di un singolo comune si potrebbe parlare di un caso, ma la situazione è difficile in tutta la provincia. Nelle città più grandi è più difficile effettuare controlli incisivi, dato che c'è maggiore circolazione di persone. L'unica soluzione resta prestare la massima attenzione alle misure di sicurezza, mascherine e distanziamento, oltre a continuare a spingere con le vaccinazioni, con la speranza che le forniture di nuove dosi tornino ad aumentare». Altri 40 comuni mostrano un'incidenza che varia dal 2,89 di Spotorno, Vezzi e Bergoggi (11 nuovi positivi) allo 0,55 di Dego e Piana (un positivo). Nel mezzo Albenga (41 nuovi positivi e 2,51) e Cairo (14 nuovi positivi e 1,6). «In totale abbiamo 39 persone positive e 72 in isolamento - chiarisce il sindaco Paolo Lambertini -, ma il 4 marzo i contagiati erano 86 con 151 persone in sorveglianza. Stiamo monitorando, ma al momento non ravvisiamo la necessità di ordinanze restrittive».

Di contro ci sono 11 Comuni che cercano di restare Covid-free: Osiglia, Giusvalla, Massimino, Mallare, Bormida, Castelbianco, Erli, Nasino, Arnasco, Vendone e Castelvecchio. —



LA STORIA

## Grande gioia, l'incubo è finito

"Bentornato a casa" è lo striscione festoso che Costantino Pegurri ha trovato a casa sua, a Tovo, dopo cinque mesi di ricovero per Covid. Sulla saracinesca della sua pasticceria a Pietra Ligure un cartello spiega: «Costa torna a casa. Chiuso per felicità».

Il sessantenne, titolare della pasticceria Moggia, si è salvato dal Covid. La moglie Romina: «Grande gioia, i medici di Albenga sono fantastici»

## Tovo in festa per Costantino, a casa dopo 5 mesi di ricovero

LA STORIA

Silvia Andretto

Ha trovato un vero e proprio comitato di accoglienza, a Tovo San Giacomo, con tanto di striscioni di "Bentornato a casa" Costantino Pegurri, 60 anni, tornato venerdì dopo cinque mesi di ricovero per Covid, di cui due in rianimazione. E le manifestazioni d'affetto e di vicinanza non sono mancate neppure a Pietra Li-

gure, dove Costantino con la moglie Romina gestisce la pasticceria Moggia, aperta dalla nonna materna agli inizi del '900. Venerdì non è passato inosservato il cartello affisso dalla moglie alla serranda della pasticceria: «Oggi Costa torna a casa. Chiuso per felicità».

In questi mesi Romina non ha mai smesso di essere ottimista. «Sono sempre stata sicura che, grazie alle cure di medici fantastici che lo hanno accudito e perfino viziato, senza mai fargli mancare l'affetto di cui si ha il massimo bisogno

quando si è malati, mio marito ce l'avrebbe fatta - racconta Romina - Gli ho sempre scritto, ogni giorno, anche quando sapevo che non sarebbe stato in grado di leggere. Gli ho ripetuto che, con nostra figlia Elisa, lo aspettavamo a casa. È entrato in ospedale il 9 novembre ed è stato in intensiva due mesi. Si è risvegliato alla vigilia di Natale, il più bel regalo che avremmo potuto desiderare.

Da gennaio a marzo, trasferito da Albenga al reparto di riabilitazione del Santa Coro-

na, l'obiettivo era che potesse nuovamente stare seduto e camminare. E così è stato». Romina s'interrompe: «C'è stato un momento in cui ho temuto il peggio; quando i medici, non sapendo più cosa fare, avevano previsto di trasferirlo a Genova per sottoporlo alla respirazione extracorporea. Ma poi non è stato necessario. Ora è emotivamente provato ma vuole riprendere la sua vita in mano, domani vuole venire in pasticceria. Naturalmente non potrà ancora riprendere il lavoro. In questi mesi ho tenuto aperto, pur riducendo la produzione perché il pasticcere è lui. Ma seguendo i suoi consigli ho imparato molto». E conclude: «Vogliamo ringraziare i tanti che, ci hanno manifestato il loro affetto portandovi regali di ogni genere, oltre ai medici di Albenga che sapendo del ritorno a casa ci hanno contattato in video chiamata». —